



Alberto Breccia Fratadocchi
Accademia delle Scienze di Bologna

IL RUOLO DELL'ONU PER L'APPLICAZIONE DEI PRINCIPI ETICI DELLA VITA CIVILE E PER UNA CULTURA DELLA PACE

L'ONU, Organizzazione delle Nazioni Unite, fu fondata nel 1945 da 48 Stati con la collaborazione di molte organizzazioni non governative, espressioni della società civile.

Lo scopo principale dell'ONU, come si evince dalla sua Carta costitutiva, fu quello di ripristinare e difendere la pace, creando anche una cultura della pace e della convivenza civile e democratica nel mondo.

Nella Carta dell'ONU molti dei principi etici fondamentali per sviluppare e diffondere i suoi scopi furono enunciati, ma solo i diritti degli uomini trovarono una formulazione ufficiale nel 1948 con l'approvazione della Dichiarazione Universale dei Diritti dell'Uomo e con l'approvazione di

due trattati internazionali, uno sui diritti civili e politici e l'altro sui diritti sociali, economici e culturali, inserendo come strumenti di controllo la creazione di tribunali internazionali in difesa dei diritti dell'uomo.

In verità la Dichiarazione dei Diritti dell'Uomo ha avuto una genesi molto antica. Il primo documento in cui sono elencati i diritti dei sudditi che il Sovrano doveva rispettare è la *Magna Charta*, concessa nel 1215 dal Re Giovanni senza terra.

Vennero ripresi nel *Bill Right* del 1689 alla fine dell'assolutismo degli Stuart. Ma furono ben espressi nella dichiarazione di indipendenza americana nel 1776 e nella dichiarazione francese dei diritti dell'uomo e del cittadino del 1789.

Questo articolo è tratto dalla relazione presentata dall'autore alla Giornata Rotariana di studio sulla Carta Universale dei Principi Etici Generali della Professione, della Scienza e dell'Informazione, Fermo, 26 gennaio 2013.



Foto di gruppo della giornata

L'importanza internazionale della Carta dell'ONU e dei due Trattati sui diritti dell'Uomo deriva dal fatto che tutti i 192 Stati Membri dell'ONU debbono trasformarli in leggi nazionali. Questo aspetto, però, ha portato ad una grave frattura fra gli Stati membri, per cui 21 Stati membri si sono astenuti dal votare e 4 a votare contro (Stati Uniti, Cina, India ed Israele) la Dichiarazione Universale dei Diritti dell'Uomo, che è stata approvata. Con la Carta dell'ONU e la Dichiarazione Universale dei Diritti dell'Uomo ed i trattati di applicazione derivati non si può ritenere chiuso il ciclo di interventi culturali e delle dichiarazioni formali dell'ONU sui principi etici della vita civile. Ne evidenzia l'incompletezza l'esito delle votazioni all'Assemblea Generale dell'ONU sopra citata ed il fatto che niente si è fatto a livello di dichiarazioni e trattati sui doveri dell'uomo che rappresentano i principi etici cui gli uomini ed i cittadini si debbono adeguare per promuovere una reale convivenza civile indispensabile per mantenere la pace.

A questo proposito si è tenuta recentemente a Fermo nelle Marche una Giornata di Studio per promuovere una Carta Universale sui Principi Etici della Professione, della Scienza e dell'Informazione, argomenti ritenuti fondamentali e quindi i principali per una società civile e democratica. Erano presenti in maniera informale ed individuale, esperti della scuola, dell'università, del Ministero degli Esteri, di organismi dell'ONU (OPCW e Tribunale Internazionale de L'Aia) e membri di enti territoriali (Provincia di Fermo e Comuni del Fermano) e di organismi non governativi. Partendo dalle premesse sui "Doveri dell'Uomo" di Giuseppe Mazzini del 1840 si è discussa e definita una Carta Universale dei Principi Etici della Professione, della Scienza e dell'Informazione come doveri dell'uomo.

In sostanza le proposizioni espresse nella nuova Carta Universale intendono promuovere una società solidale, civile e pacifica con le seguenti finalità:

- proteggere la Terra e la biosfera ed i loro ecosistemi;
- migliorare la qualità della vita in senso sociale, sanitario e di convivenza civile;
- diffondere le informazioni degli enti, delle associazioni e delle comunità con concretezza, competenza e sincerità.

I principi etici nelle tre tematiche trattate, quali scienza, professione, informazione, sono:

- per le scienze: la scienza è universale ed il suo progresso ponderato deve essere universalmente condiviso; la ricerca scientifica deve essere neutrale e volta ad una migliore comprensione dei fenomeni naturali; la condotta etica scientifica è indipendente dal contesto culturale generale; le problematiche etiche emergono nella finalizzazione e/o nelle applicazioni dei risultati della ricerca scientifica; le ricerche svolte a scopi militari non sono eticamente accettabili; le ricerche promosse da industrie o altre organizzazioni soprattutto a scopo di profitto debbono considerare eventuali controindicazioni per la salute e l'ambiente; le attività produttive debbono essere iniziate solo nella certezza di non arrecare danni alle persone ed all'ambiente prevedendo anche le possibili conseguenze di errori umani o incuria;
- per la professione: la professione deve essere svolta con competenza e precisione; la professione deve essere un servizio per l'umanità e deve essere finalizzata al miglioramento delle condizioni civili e delle qualità della vita; la professione deve seguire i principi universali di onestà, responsabilità, lealtà e rispetto;
- per l'informazione: l'informazione è libera e democratica; l'informazione deve essere corretta e le sue fonti approfondite; l'informazione è educazione di tutti i ceti della popolazione, i suoi strumenti audiovisivi e scritti debbono essere comprensivi a tutti i livelli di educazione; l'Informazione è lo strumento principale per un corretto rapporto fra le istituzioni e le organizzazioni governative e non governative e per la corretta e tempestiva diffusione delle loro attività e dei risultati delle loro azioni.

Particolare importanza deve essere data alla scuola per la diffusione della carta dell'ONU, della Dichiarazione dei Diritti dell'Uomo e della Nuova Carta dei Principi Etici della Società.

